

Teza

Inviato da Francesca Caruso
martedì 24 marzo 2009

Teza

Titolo originale: Teza

Germania, Francia: 2008 Regia di: Haile Gerima Genere: Drammatico Durata: 140'

Interpreti: Aaron Arefe, Abeye Tedla, Takelech Beyene, Teje Tesfahun

Sito web:

Nelle sale dal: 27/03/2009

Voto: 7,5

Trailer

Scarica ora Teza con eMule Official - per velocizzare il download usa Speed Downloading!

Recensione di: Francesca Caruso

window.google_render_ad();

window.google_render_ad();

L'amore per il proprio paese natio ha portato il regista etiope Haile Gerima a realizzare un film sui ricordi, sulla memoria di un luogo che oramai è diverso da come lo si portava nel cuore. Nel corso degli anni l'Etiopia ha subito numerosi cambiamenti, da quelli ecologici come l'avanzamento della desertificazione del territorio a quelli pervenuti dalla ritrovata libertà dal colonialismo.

Il regista mostra l'errore che si può commettere buttando via tutta la propria tradizione pensando di diventare migliori rifiutando il passato.

Il messaggio più importante che Gerima vuole dare attraverso "Teza" è rivolto alle nuove generazioni affinché non prendano per buono tutto ciò che viene da fuori e non combattano tutto ciò che fa parte del proprio paese.

Anberer è un medico che, dopo parecchi anni lontano dalla casa materna, vi ritorna per ritrovare quella serenità perduta. La madre lo accoglie a braccia aperte e gli dà molta più considerazione del figlio maggiore, invidioso della posizione del fratello. Anberer è afflitto da incubi che gli lacerano l'anima. Durante la messa in atto di antichi rituali, l'uomo ritrova i

ricordi sommersi nel suo inconscio e con essi l'accettazione della sua appartenenza a quel mondo.

Haile Gerima mette in scena le tappe fondamentali della vita del protagonista, nel fare ciò delinea un periodo storico fatto di disordini, di ribellioni, del prelevamento forzato dei bambini per metterli al servizio della lotta.

I ragazzi venivano nascosti dai familiari come meglio potevano, purtroppo questo non bastava, i soldati rastrellavano periodicamente le case e i più finivano nelle loro mani o ammazzati durante la fuga.

Anberer tornato a casa assiste a queste scene impotente, rivedendosi bambino in uno di loro.

Un avvenimento incisivo all'interno del racconto è l'incontro di Anberer col maestro.

L'uomo non comprende a cosa serva insegnare a quei bambini, se dopo qualche tempo verranno presi per diventare dei soldati. Il maestro gli fa notare come quei bambini hanno sete di conoscenza e se anche pochi riusciranno a sfuggire al tragico destino, questi porteranno avanti la memoria collettiva del loro popolo.

La fotografia è calda, la scelta di inquadrare una canoa sull'acqua al tramonto è avvolgente, infonde una pacificazione interiore, che il protagonista cerca di raggiungere, e stempera le scene emotivamente più forti e drammatiche.

In un particolare momento il regista lascia che la macchina da presa indugi sull'alba, per poi scuotere lo spettatore con le urla di Anberer che si legano all'unisono alla zoommata dell'inquadratura scossa per dare la sensazione dell'inquietudine che sta provando l'uomo.

I ricordi sono il mezzo attraverso il quale il protagonista si relaziona con i propri desideri e, alla fine, comprende il cammino da intraprendere, visualizzando un modo per poter aiutare il suo paese.

Per arrivare alla consapevolezza il regista mostra la difficoltà insita nel protagonista di relazionarsi con i propri ricordi. Sottolinea un rifiuto inconscio iniziale, Anberer si vuole liberare dei suoi incubi.

Teza è la rugiada del mattino, il regista la utilizza come metafora per svegliare dal torpore in cui l'individuo si ritrova. Il film vuole essere un monito per le nuove generazioni, che subiscono passivamente sia ciò che è bene sia ciò che è male.

Unico neo della pellicola è l'eccessivo soffermarsi su alcuni eventi che rallenta l'evolversi della storia, nonostante ciò Teza è un film interessante e riflessivo.

```
heyos_ad_user = 9072;  
heyos_ad_type = "G";  
heyos_ad_format = "1";  
heyos_color_border = "5BBF00";  
heyos_color_bg = "F5FFEC";  
heyos_color_link = "005B88";  
heyos_color_text = "000000";  
heyos_color_url = "0033FF";
```

```
var heyos_slide_user = 9072;  
var heyos_slide_type = 'G';
```